Anno XXXVII' | Martedì 19 Maggio 1908 | Conto corrente con la posta | N. 118

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I GRAVISSIMI FATTI DI INNSBRUCK

Come sta la questione

Ci scrivono da Trieste, 18:

Gli italiani dell'Austria hanno diritto ad avere una scuola superiore? Hanno diritto di far educare i figli nella propria lingua? Sì. Lo Statuto fondamentale dell'impero lo ammette, lo sancisce.

Ma il Governo di Vienna non vuole concedere agli italiani quanto hanno ottenuto i tedeschi ed otterranno gli slavi. E gli studenti italiani devono andare alle università di Graz, di Vienna e di Innsbruck. In quest'ultima il Governo imperiale, non volendo cedere alle domande degli italiani, che pretendono giustamente di avere la loro Scuola superiore a Trieste, ha creato una sezione italiana per la facoltà di legge. E ad Innsbruck si recarono, perciò, quest'anno un maggior numero di studenti italiani.

Ma allora insorsero i tedeschi del Tirolo contro la novità, non volendo che la loro università si sdoppiasse. E da tre mesi vi sono continui conflitti fra studenti italiani e tedeschi. Ed ora siamo arrivati ai ferri corti.

Il combattimento

Sabato il prof. Lorenzoni tenne la sua prolusione. Gli studenti italiani erano accorsi a sentire il loro professore che parlò molto bene e applaudito.

Quando il professore disse l'ultima parola, l'applauso scoppiò più formidabile di prima, e tra gli evviva al prof. Lorenzoni e all'università di Trieste, il nuovo docente s'avviava per uscire, quando comparve nell'aula il decano dott. Wirtinger, che supplicò gli studenti italiani a mantenersi calmi e a uscire dall'università senza cantare e senza emettere degli evviva. Gli italiani avuta dal decano la assicurazione che i tedeschi avrebbero fatto altrettanto, promisero di mantenersi tranquilli e incominciarono a uscire dall'aula alla spicciolata. I tedeschi però, non mantennero la parola e intonarono subito la « Wacht am Rhein » con quanto fiato avevano in corpo, mentre gli italiani costretti dal loro numero esiguo e ligi alla promessa fatta al decano, si allontanavano silenziosi e uscivano dall'università. Gli italiani erano 100 i tedeschi 600.

Mentre la maggior parte degli studenti italiani era già uscita, gli ultimi che ancora rimanevano nell'università circa dieci, furono assaliti improvvisamente da tutti gli studenti tedeschi. Gli italiani usciti si precipitarono per soccorrere i compagni; ma mentre tentavano di rientrare nell'università, si trovarono minacciati alle spalle dai bastoni di cittadini di Innsbruck, che ledendo ogni dovere d'ospitalità, portavano aiuto agli studenti, quasi questi non si trovassero già in stragrande maggioranza. Sopraggiunsero in quel momento le guardie di pubblica sicurezza che tentarono di separare i combattenti. Il decano finalmente dopo infiniti sforzi riuscì a chiudere i battenti dell'università, rinchiudendovi per un momento gli studenti tedeschi. Nella colluttazione rimasero feriti tre studenti italiani, uno dei quali piuttosto gravemente alla tempia. Anche da alcuni tedeschi furono riportate delle contusioni.

La colonna degli studenti italiani proseguì compatta e in silenzio. Al suo fianco veniva il professor Lorenzoni. Ben tosto fu raggiunta dall'altra immensa dei tedeschi che lasciati uscire dall'università intonarono di nuovo la « Wacht am Rhein. » Tra le due colonne procedeva la forza pubblica, che si sbracciava a consigliare la calma agli italiani, che proprio di esortazioni non avevano bisogno, senza badare a calmare i tedeschi che parevano indemoniati. Così si proseguì attraverso tutta la Maria Theresienstrasse » fino all' « Oesterreichischer Hof, » dove gli italiani entrarono lasciando al di fuori la colonna dei tedeschi, che poco dopo si disperse.

Gl'italiani chiedono giustizia
L'università a Trieste

Cessata la dimostrazione, tutti gli studenti italiani si raccolsero ad assemblea.

Si deliberò in primo luogo di protestare mediante una deputazione presso le autorità accademiche, specie presso il rettore magnifico; di inviare al ministero del culto e dell'istruzione una protesta firmata da tutti gli studenti italiani di Innsbruck stigmatizzante il contegno dei colleghi — protesta che verrà presentata al ministro dai deputati italiani; di inviare un deputazione di studenti dal luogotenente Schvartzenau, affinchè egli dia sicura garanzia che la sicurezza personale degli studenti ad Innsbruck sarà salvaguardata con tutti i mezzi possibili.

Si erano appena prese queste decisioni, che entrarono nella sala i professori Pacchioni, Sartori, Galante e Menestrina. Il prof. Pacchioni, a nome anche dei suoi colleghi, prese la parola e disse, fra altro:

In questo giorno in cui avete mostrato la vostra fermezza è giusto che venga a voi il saluto dei vostri maestri. Il giorno d'oggi segna una nuova fase nella questione universitaria; che è uscita dal campo dei dubbii e s'avvia a sicura soluzione. I nostri avversarii ci hanno combattuto in modo che esce dei limiti della giustizia, indegno di una stirpe cui la nazione latina fu maestra in arti e scienze.

I vostri avversari dimenticarono tutto ciò. Ma voi non siete fuggiti, ma romanamente, latinamente avete combattuto. Noi, se un avvenire lieto ci sorrida, sapremo dimenticare le offese e come è tradizione del sangue latino, coopereremo al progresso di tutte le nazioni. A nome anche dei miei colleghi plaudo a voi, primi soldati della nostra causa, e faccio un evviva alla futura università di Trieste.

L'applauso che accolse la fine del discorso dimostrò chiaramente come gli studenti fossero grati ai professori per l'appoggio loro concesso. Lo studente Pedrotti ringraziò il prof. Pacchioni e a nome di tutti promise di mantenere la fede alla causa universitaria.

Un operaio friulano ferito

Telegrafano da Innsbruck, 17:

Stanotte, al tocco, due operai italiani — certi Camerlengo di Verona e Santarossa di Pordenone — stavano bevendo pacificamente in una osteria della città allorquando si videro assaliti, calpestati e feriti da una dozzina di studenti e cittadini tedeschi.

L'operaio che — oltre ad esser stato percosso senza veruna provocazione — fu ieri arrestato alla porta dell'Università, è certo Barbi.

Il Comizio di Trento

Un Comizio promosso a Trento degli studenti, per protestare contro gli incidenti dell'Università di Innsbruck approvò un ordine del giorno che reclama la creazione di una Università italiana a Trieste.

La grande dimostrazione degli studenti di Padova

Ci scrivono da Padova, 18 sera:

(*P*) Iersera gli studenti del nostro Ateneo fecero una spontanea, grandiosa manifestazione di protesta per la turpe aggressione d'Innsbruck.

Dopo i discorsi di De Lorenzi, Nigris e Lagomaggiore gli studenti uscirono ed in corteo, preceduti dalla bandiera tricolore abbrunata e dalla bandiera della Società Trento e Trieste, si recarono al monumento di Garibaldi.

Passando davanti all'Hôtel Fanti gli studenti, saputo che vi era ospite l'on. Caratti, con vivi applausi lo costrinsero a presentarsi al poggiolo ed a parlare: egli promise che si sarebbe fatto interprete alla Camera delle proteste degli studenti patavini.

Poscia recaronsi sotto le finestre dei deputati Landucci e Alessio che parlarono pure fra vivi applausi.

Più tardi al Teatro Garibaldi si rinnovò la dimostrazione. Furono chiesti la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi e replicati fra grandissimi applausi. La dimostrazione si ripetè al secondo atto.

Finita la rappresentazione si ripetè una terza volta. Inno e Marcia furono risuonati. Il pubblico in piedi rimase a lungo acclamando e rinnovando gli evviva a Trento a Trieste e a Vittorio Emanuele III.

Le grandi manovre nel Veneto

Il Re al Cattaio

Ci scrivono da Padova, 18:

Secondo informazioni attendibili è definitivamente stabilito che la parte più importante delle grandi manovre avrà completo svolgimento sui colli Euganei, nei dintorni di Padova.

Ieri, il generale Tancredi Saletta, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con altri ufficiali superiori e due maggiori del Genio, furono alla Battaglia, e fissarono, senz'altro, tutto lo Stabilimento Visentini per l'alloggio degli ufficiali di Stato Maggiore e per gli addetti militari esteri.

Ottenuta dal sig. Visentini completa adesione coll'impegno di approntare 40 stanze e relative scuderie, il generale Saletta si è riservato di mandare il benestare.

Poscia tanto il generale quanto gli altri visitarono il Castello del Cattaio, che diverebbe la residenza del Re durante le manovre.

LE SOMMOSSE IN CROAZIA

Fiume, 18. — Ieri sera avvennero gravissimi disordini a Segna. Migliaia di dimostranti percorsero le vie della città, gridando: « Abbasso il bano! » Abbasso i magiaroni! » e cantando canzoni patriottiche. La folla strappò tutti gli stemmi ungheresi posti dinanzi agli uffici regi e diede l'assalto alla casa del Krajaz, deputato della dieta croata. Tutti i vetri furono spezzati; le porte abbattute; il giardino devastato. Anche l'agenzia della società di navigazione ungaro-croata fu messa a soqquadro. La gendarmeria era impotente a frenare i dimostranti. Due poliziotti furono feriti. Si fecero parecchi arresti. Si chiese il sollecito invio di due compagnie del reggimento fanti di stanza ad Otociaz.

Iersera un grosso gruppo di dimostranti pose grossi macigni sul binario fra le stazioni di Plasse e di Meja. I cantonieri levarono a tempo i macigni, evitando così una catastrofe. Accorsero il barone Zmaich e la gendarmeria. I dimostranti furono dispersi. Si fecero alcuni arresti. Nella località di Costrena i dimostranti danneggiarono i fili telegrafici.

A Portorè avvennero clamorose dimostrazioni; fu lordato lo stemma ungherese dell'ufficio postale.

Discorso di Pelletan

Parigi 18. — Iersera il municipio di Brest ha offerto un banchetto in onore del ministro della marina on. Pelletan.

Questi pronunciò un discorso in cui dichiarò che non voleva diminuire la forza navale nel nord a profitto di quella del Mediterraneo. Fece poscia un elogio a Combes e alla sua politica, affermando che il Governo non perseguita affatto le idee religiose.

LOUBET IN INGHILTERRA

Parigi 18. — Il *Petit Journal* ha da Brest che nel prossimo luglio il presidente Loubet si imbarcherà colà per recarsi in Inghilterra a restituire la visita a Re Edoardo.

ACCADEMIE

Il caso D'Angelo che ha avuto sabato alla Camera la sua ripercussione, ci induce a fare qualche commento. Le deplorazioni furono unanimi dal Socci al Santini, dal Turati al Mazza. Il sottosegretario agli interni riconobbe giusto il pubblico allarme, ma dichiarò non poter rispondere sino ad inchieste esaurite; frattanto annunciò la costituzione di una commissione per studiare la riforma carceraria. Ma perchè prenderla così alla larga? Una riforma carceraria prima di essere studiata, messa in concreto, proposta ed approvata, ha da correre anni ed anni.

Sulla stessa strada, lunga ed inconcludente, si è messo il gruppo socialista, che più ha mostrato di accendersi per il caso D'Angelo; e invece di un ritocco spicciolo spicciolo al regolamento carcerario, anche quel gruppo chiede, con una mozione presentata iersera, che si deliberi di demandare « ad una Commissione di 10 deputati, eletta dal Presidente della Camera, una inchiesta con pieni poteri d'indagine su tutto il sistema delle carceri e dei riformatorii, con mandato di riferirne alla Camera nel novembre prossimo ».

Son tutte cose che vanno alle calende greche e lo stesso Turati nel discorso di sabato lo ha detto, ma non ha fatto neanche lui la proposta semplice che poteva condurre subito a togliere l'uso, per punizione della camicia di forza.

Non si tratta qui della legge; quella 14 luglio 1889 che contiene l'ultima riforma penitenziaria è una legge incolore, quasi prettamente amministrativa, e di punizioni non si occupa nè punto nè poco.

Da riformarsi è invece il regolamento che all'art. 332 fa l'elenco delle punizioni e prescrive il barbaro arnese.

L'abrogare con un decretino quella disposizione, per quanto concerne l'uso della camicia di forza, è quindi opera di pochi giorni e se Camera, paese e governo sono d'accordo su questo punto, non vediamo la ragione perchè il ritocco non debba avvenire subito. E così dovrebbe riformarsi il 357, prescrivendosi che non soltanto nel caso di donne gestanti o di cronici, ma in tutti i casi di applicazione di camicia di forza debba precedere la visita e parere del medico.

Questa la strada facile e pronta; mentre chi vuol dar fondo all'universo con la riforma *ab imis* dei sistemi carcerari etc. etc., non riuscirà che a fare della vuota accademia inconcludente.

IL SUCCESSORE DI BOVIO ALLA CAMERA

Ecco il risultato della votazione di ballottaggio nel collegio di Minervino Murge. Iscritti 4033: votanti 3412. Jatta ebbe voti 1846, Romussi 1522.

E' stato proclamato eletto l'on. Jatta.

Il Romussi, diretto e del *Secolo*, malgrado la lettera di declinazione della candidatura, venne portato e sostenuto strenuamente dall'on. Giolitti che non gli ha reso certo, procurandogli questo altro fiasco, un buon servizio.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO del conte Bonmartini

I risultati dell'istruttoria

Abbiamo da Roma, 18:

Il giudice istruttore Stanzani consegnò tutto l'incartamento del processo Bonmartini al procuratore del Re cav. Liperi-Pais. Sono ben 25 volumi. Ora dovrà pronunciarsi la Camera di consiglio e le conclusioni non potranno essere prese prima della fine di maggio.

E i risultati dell'istruttoria? Finora di certo non sarebbe che nè le varie fasi della premeditazione del delitto, nè quella della sua esecuzione si sono potute perspicuamente ricostituire.

Sarebbero prosciolti da ogni imputazione il dott. Secchi e l'avv. Riccardo Murri.

La Rosa Bonetti, che si è sempre mantenuta negativa nel modo più assoluto, nonostante tutti i tentativi fatti, non potrà essere processata se non in base ad indizi. Parimenti soltanto indiziaria sarebbe l'accusa contro la Linda, dalla quale il giudice inquirente nulla ha potuto ricavare.

Contro di lei si sono adunati, ad istruttoria chiusa, i noti indizii, la mal celata avversione pel marito, il molto male che ne diceva con le amiche, i lunghi amori adulterini col dottor Secchi, le ripugnanze che provava nel seguire il conte a Padova, ove questi aveva deciso di stabilirsi: tutti fatti codesti già noti e che sono diffusamente documentati nell'istruttoria. Il fratello Tullio non ha decampato di una linea dal suo piano di difesa, sostenendo che l'omicidio avvenne unicamente in seguito a diverbio, degenerato poi in rissa, secondo il mirabolante racconto ch'egli fece nel « Memoriale » che inviò al magistrato quando trovavasi ancora all'estero.

Pel dottor Naldi si va affermando che egli abbia potuto luminosamente provare l'*alibi* in Firenze all'Hôtel de Russie, e che in pari tempo egli non doveva partecipare all'esecuzione del crimine di cui per altro era a conoscenza; così sarebbe emerso dall'istruttoria. Mentre egli avrebbe tenuto il sacco all'assassino col diffondere ovunque, nei ritrovi da lui frequentati, voci ben diverse sulle cause del delitto e su chi lo aveva perpetrato, a fine di far perdere le traccie onninamente, come si riuscì sulle prime.

Il dibattimento si terrà probabilmente nel venturo novembre e non alle Assise di Bologna.

Un viaggio in pallone da Genova a Pavia

Domenica il capitano D'Artois, Emilio Roccagliata della Società *Andrea Doria* e Luigi Becchorucci giornalista fecero una gita col pallone gigante alto 26 metri da Genova a Pavia. Immensa folla assisteva a Genova alla partenza del pallone.

Come finiscono gli scioperi generali

Londra, 18. — Lo sciopero dei ferrovieri in Australia è finito colla resa a discrezione degli scioperanti. I danni causati dallo sciopero ammontano solamente per il traffico, a 1,500,000!

**

Anche gli scioperanti americani, in numero di mezzo milione, minacciano di fare la stessa sorte.

Asterischi e Parentesi

— La felicità coniugale dipende dallo... stomaco. Si signori; proprio così. Il Brillat Savarin e il Balzac non furono soli a confortare questa teoria tanto semplice quanto vera, di numerosi esempi: lo stesso Schopenhauer, che pur era un filosofo rigido, l'ha accettata, commentata, illustrata. Accolta la premessa, è giusto trarne le conseguenze. Tutti i candidati al matrimonio, qualunque sia la loro condizione sociale, devono dunque desiderare che la futura compagna della loro vita sappia fare, secondo la frase del Molière, *bonne chère avec peu d'argent.* Già il nostro argutissimo Galiani ha detto che nella fisiologia coniugale è più importante che la moglie sappia fare, all'occorrenza, una buona frittata, anzi che una squisita carezza. A parte le frittate, l'ottimo abate aveva perfetta ragione.

Nel nervosismo dell'ora presente, nello smisurato sforzo di lavoro per cui oggi un lavoratore d'ufficio, più di quello dell'officina, a quaranta anni è quasi vecchio, un bacio, qualche volta, non vale una bistecca di filetto; e un buon piatto di vermicelli alle vongole induce, nel padron di casa, nel padre di famiglia, nel signor marito, un sentimento di tenerezza e di sollecitudine per le gioie coniugali, che non sarebbero forse tutte le paroline dolci della sua metà preoccupata della salute e dell'amore di lui.

Ecco perchè ho letto con sincera compiacenza che nelle scuole primarie di alcune piccole città del Nord — in Norvegia — le maestre sono obbligate di fare un corso pratico di cucina. E' graziosissimo: le fanciullette vanno al mercato per turno, e devono da sole scegliere le derrate, e fare la spesa. Poi tornano a scuola; e qui preparano il pranzo. Fanno di conto, sulla lavagna, tre volte per un solo piatto: secondo vuol essere preparato col burro, col l'olio e col grasso. Tirano le somme, compiono le loro brave sottrazioni, e da tutto questo e da altro deducono tutte le possibili economie realizzabili per una buona massaia.

Quanti mariti rimpiangeranno di non esser nati in Norvegia o almeno di non aver sposata una norvegese.

*

— La giustizia di questo mondo.

Il collega Gino Bandini narra questo bel casetto, di cui fu testimonio durante il suo recente viaggio in India.

Un povero bramino sfinito, morente, si trascina sulla riva del sacro Gande e disteso sul suolo, in guisa che le acque gli lambiscano i piedi, aspetta l'ora del flusso. Il sacro fiume, salendo, lo solleverà dolcemente per trasportarlo nel seno di Brahma. Un inglese, scendendo in battello verso Calcutta, vede quell'uomo abbandonato colà; immagina che sia svenuto per disgrazia: e per sottrarlo al pericolo imminente, lo raccoglie, lo prende seco, lo rianima, facendogli bere qualche sorso di liquore, lo ristora di cibo, e lo riconduce a Calcutta. Quivi la famiglia dello sventurato lo respinge come un abbominio vivente; gli altri bramini lo scacciano, dichiarandolo decaduto dalla loro casta, poichè si è lasciato avvicinare, toccare da uno straniero, e ne ha accettati i soccorsi.

Invano l'inglese narra come sono andate le cose, e prende sopra di sè la responsabilità di quanto è avvenuto: nulla può persuadere quei fanatici. Il bramino salvato, vedendosi condannato a vivere, senza speranza che alcuno lo soccorra, fa citare innanzi ai tribunali il suo salvatore, che vien condannato a fornirgli l'alimento fin che viva.

Ecco un paese dove la riconoscenza segue leggi speciali. Alla larga.

**

— Un aneddoto di Guglielmo II.

L'eco delle feste romane non s'è ancora dileguato: perciò qualche altro aneddoto non è fuor di proposito.

E' noto che Guglielmo II è il terrore degli ufficiali nelle manovre e nelle riviste. Guai a chi manca!

I suoi rimproveri colpiscono inesorabilmente gli ufficiali tutti senza distinzione di grado, dal semplice sottotenente fino al generale di armata. In questa sua funzione di capo dell'esercito la sua autorità non conosce restrizioni di sorta.

Fuvvi però una eccezione da parte del defunto generale von Meerscheldt-Hullesem, comandante della guardia prussiana, ufficiale di grande franchezza in ogni occasione e di temperamento oltremodo eccitabile.

Dopo l'assunzione al trono di Guglielmo II le dispute, e spesso gli alterchi tra il giovane imperatore furono assai frequenti, e alla fine di essi il generale si faceva sempre un dovere di rassegnare le proprie dimissioni.

Ma siccome l'imperatore amava e stimava molto il suo comandante della guardia, così le dimissioni non erano mai accettate e le dispute si rinnovavano con lo stesso identico risultato.

Una volta però ad un ballo, la sera di

un giorno di manovre in cui l'imperatore e il generale avevano avuto una delle loro solite baruffe, l'imperatore si avvicinò al generale che stava conversando con un gruppo di giovani e belle signorine, e battendogli famigliarmente con una mano sopra la spalla, gli disse a bruciapelo:

— Vostra Eccellenza ha torto di rimanere scapolo. Perchè non sposate una di queste signorine?..... Quando si è ammogliati si diviene più calmi e assai meno eccitabili.

Il generale sorrise senza rispondere.

— Ebbene — continuò l'imperatore non vi par buono il mio consiglio?

— Maestà — rispose il generale — io sono troppo vecchio. Una moglie giovane e un giovane imperatore sarebbero superiori alle mie forze!

— Toccato! — disse l'imperatore. — Generale, d'ora innanzi non mi batterò più con voi.

**

— Per finire.

L'uomo furbo.

— Un biglietto di terza.

— Dove andate?

— Siete troppo curioso signore..... Non ho voluto dirlo neppure a mia moglie!

La genialità artistica
DI GALILEO FERRARIS
Come trovò il campo rotante

Lo raccontava nella sua caratteristica conferenza intorno a *La giovinezza di Galileo Ferraris*, Giovanni Faldella, compaesano e amico del grande scienziato, con cui divise le onoranze in occasione della loro nomina a senatori del Regno.

Ed ecco il gustoso racconto, che ci apprende come nacque nella mente del Ferraris l'Idea della mirabile invenzione:

« Ogni corrente del vero, del bello, del buono confluiva all'animo suo nella magica sera dell'agosto 1885, allorchè si aggirava soletto intorno al quartiere della Cernaia in Torino, senza pure la compagnia del suo fido Moffiotti, alla cui valorosa modestia tributava tanta riconoscenza.

« In quella sera gli era solo compagno esterno il sigaro, del quale, come dichiarava ultimamente, egli intendeva ripigliare l'uso, sebbene gli scassinasse l'esile petto, perchè in quella sera coi ghirogori del suo fumo gli aveva aiutato l'andamento delle immagini, e delle idee.

« Il nome della Cernaia gli ridestava un sussulto patriottico, la statua di Pietro Micca gli ricordava l'eroico fratello; si sentiva rasentato dall'ombra dell'elettricista padre Beccaria; i nomi degli altri grandi fisici piemontesi, Joubert, Avogadro, Mossotti, lo rianimavano, lo fustigavano, gli davano la sensazione di sollevarlo di terra in più spirabil aere; un brivido gli saliva dalla spina dorsale e gli riempieva il cervello di una ebbrezza creatrice. Non mai in esaltazione più paradisiaca lo tramortì la musica di Wagner. Egli sentiva addirittura la musica eterea del sogno astrale di Scipione...

« Una nuvola rosata passava davanti agli occhi del suo intelletto; quella nuvola rosata, rappresentante una legge ottica, si congiungeva con una nuvoletta azzurrina rappresentante una legge elettro-magnetica. « Trasognato (copio testualmente, letteralmente per non isbagliare, dal suo genuino interprete e collaboratore Arnò) incominciò a riflettere intorno all'analogia dei fenomeni ottici ed elettromagnetici, ed alla luce polarizzata, elitticamente e circolarmente, la quale riposa sulla combinazione di due semplici movimenti oscillatori dell'etere.

« Ma se ciò fosse, si venne dicendo il profondo ricercatore, dalla sovrapposizione in uno spazio di due campi magnetici alternativi, di uguale frequenza, perpendicolari l'una all'altro e presentando l'uno rispetto all'altro una differenza di fase, si dovrebbe ottenere in quello spazio un campo magnetico risultante, che non si annullasse in nessun istante e la direzione del quale ruotasse compiendo un giro in ogni periodo dei campi magnetici componenti...

« La grande scoperta del principio del campo magnetico rotante era fatta ».

« Il mattino seguente, recatosi febbricitante di emozione nel laboratorio, fece tosto preparare due spirali piatte di filo di rame.... e quando, così creati i due campi magnetici alternativi, li vide comporsi in un campo rotante, oh! come battè l'« eureka » nel suo nobile petto, allorchè, « ponendo un bicchiere di mercurio fra due selenoidi percorsi da due correnti spostate di fase, » potè mostrare con gioia profonda ai suoi studenti, ai figli dello spirito suo, « il liquido porsi in moto circolare! » Come battè l'« eureka » nel suo nobile petto allorchè si risolse a proclamare ufficialmente davanti alla R. Accademia delle scienze di Torino la grande verità delle « rotazioni elettrodinamiche prodotte per mezzo di correnti alternative! »

« Non più dolce di quell'intimo « eureka » suonò l'invito del poeta matematico a Lesbia Cidonia; non più dolce di quelle correnti alternative risuonò la gara pastorale nell'egloga virgiliana:

« Incipe, Damoeta; tu deinde sequere, Menalca.

Alternis dicetis: amant alterna Camoenae ».

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
Società Operaia — Scuola di musica Consiglio comunale

Ci scrivono in data 18:

Da alcun tempo la nostra Società Operaia sembra abbia nuovo e più vigoroso impulso, ed il numero dei Soci va rapidamente aumentando.

Corre voce, fra i soci stessi, di fare, in una delle prossime domeniche, una bella gita probabilmente a Buia.

**

Dobbiamo alla locale S. O. se oggi in Tarcento, col concorso del Comune, con spontane oblazioni di distinti cittadini e con sussidio della stessa S. O. abbiamo una Scuola di musica, per quest'anno con preferenza agli strumenti ad arco.

La Scuola ha già numerosi allievi ed è diretta dal distinto maestro Placereani Ippolito.

**

La Commissione incaricata dal Consiglio Comunale della sistemazione della stazione grandinifuga, diede le proprie dimissioni senza aver potuto raggiungere lo scopo per il quale era stata nominata.

Il consigliere sig Paolini Riccardo chiese a nome dei frazionisti di Aprato, Zucchia, Nonclareda e Collerumiz, al Comune il permesso di usufruire dei cannoni grandinifughi già disposti in quella vasta zona.

Il cons. dott. Morgante Ettore propone di cedere al richiedente i sette cannoni con l'obbligo però di rispondere di ogni guasto che agli stessi fosse per avvenire per trascuranza o negligenza di che deve sorvegliare alla manutenzione degli stessi.

Trattandosi questo argomento prima che la seduta venisse aperta, alcuni consiglieri pregano il Sindaco ad accettare la proposta del consigliere Morgante nella speranza che questo precedente serva di sprone agli abitanti delle altre frazioni.

Così la Giunta ora accorderà i cannoni che verranno richiesti, se garantiti però da persone solvibili, ed il Consiglio sanzionerà nella prossima seduta l'operato della Giunta.

Al N. 1 dell'ordine del giorno era: Interpellanza dei consiglieri dott. Ettore Morgante e Paolini Giuseppe per applicazione di altre due lampade elettriche per pubblica illuminazione.

Venne dato incarico ad una Commissione presieduta dall'egregio nostro Sindaco e composta dei consiglieri perito geometra Aldo Morgante e sig. Armellini Giusto perchè studî e stabilisca dove realmente è necessario applicare nuove lampade per pubblica illuminazione.

Per i lavatoi pubblici di Madonna ed Aprato si stabilì di portarli a termine nel minor tempo possibile.

Di somma importanza era l'argomento che fu trattato terzo nella seduta di ieri: Domanda Armellini Luigi fu Girolamo per cessione di parte fondo comunale già De Colle.

Dopo lunga ed animata discussione sull'argomento si votò ad unanimità un ordine del giorno proposto dal consigliere Morgante dott. Ettore così concepito:

» Il consiglio, presa nota della domanda avanzata dal sig. Armellini Luigi fu Girolamo, nel dubbio che l'area richiesta dal sig. Armellini possa eventualmente abbisognare per il tracciato della nuova strada che dal crocicchio Rovere di Aprato dovrebbe sboccare sul piazzale comunale, pur accogliendo in massima la domanda stessa, si riserva di deliberare dopo la presentazione del tracciato che una commissione formata dalle persone ing. Del Pino, periti Morgante Aldo e Morgante Napoleone presenterà sul tracciato della stessa strada sopra menzionata. »

Riguardo allo sventramento del Borgo Toffoletti venne deliberato dal consiglio stesso di sospendere ogni lavoro intrappresero; e fu approvato un ordine del giorno proposto dal consigliere Morgante dott. Ettore così concepito:

» Il Consiglio delibera di nominare una commissione di tre persone che tratti con i proprietari delle due case da demolirsi riguardo alla cessione delle case stesse con l'obbligo di riferire entro 15 giorni in argomento al consiglio.»

Da S. DANIELE
Bambina annegata — Le gesta di un vecchio

Nel borgo Cimano di S. Daniele sabato la bambina Molinaro Caterina di mesi 18, mentre la propria madre attendeva ai bachi, uscì dall'abitazione e allontanatasi, cadde in un fosso d'acqua, ove miseramente annegava.

Tornato il padre dal lavoro della campagna e non trovata la bambina ne andò in cerca colla moglie, e la trovarono cadavere col viso nel fango del fosso.

**

Il mendicante Giuseppe Gosgnach, di 67 anni, di Savogna (Cividale), trovandosi nei paraggi della stazione del tram a vapore, tentava d'indurre a recarsi con lui tre ragazzette dai sotto ai dieci anni che ivi si trastullavano.

Ma fu pronto il brigadiere dei carabinieri ad impedire le gesta del sozzo mendicante che fu tratto in arresto.

Da TRASAGHIS
Vandalismi nelle campagne di Interneppo

Ci scrivono in data 18:

Nel decorso mese di Aprile ignoti malfattori, in un vigneto di proprietà del sig. Rossi Giovanni detto Freda, tagliarono n. 288 piante di vite. Il Rossi nella decorsa stagione raccolse in quella vigna 5 Ettolitri di vino. Il danno sofferto dal Rossi è di circa L. 300.

In un fondo ivi confinante, di proprietà del sig. Pietro Candolini pure di Interneppo, forse credendo i malfattori che fosse pure proprietà del Rossi, tagliarono n. 32 piante di egual specie, causandogli un danno di L. 45.

I Reali Carabinieri di Gemona fecero una scrupolosa inchiesta per scoprire gli autori, ma finora non riuscirono a trovarli.

Però si potè assodare che tale atto vandalico venne eseguito a scopo di vendetta, per questioni di partito, essendo il Rossi stesso Consigliere Comunale.

Per tale fatto l'autorità giudiziaria stà istruendo processo a carico dei presunti autori.

Pare che in questi paesi si voglia introdurre nei costumi politici questi modi vigliacchi di vendetta.

Si spera da tutti che il Magistrato che istruisce tale processo sappia con abilità scoprire, i veri autori e punirli come si meritano.

Da GEMONA
Fra preti e frati — Tremenda grandinata

Ci scrivono in data 18:

Continua ancora una marcata tensione degli animi fra i preti ed i frati per la nota questione del privilegio di celebrare la festa del Rosario.

Ieri l'arciprete mons. Solisizzo lesse ai Vesperi una lunga lettera che spiega il suo modo d'agire e ribatte le accuse mosse dai frati e dai nemici di questi e dei preti che cercano di fomentare la discordia.

Disse fra altro di aver agito di pieno accordo coll'Arcivescovo.

E' sperabile per l'accordo di tutti la questione increscioza sia presto risolta.

**

Durante il violentissimo temporale di domenica sera cadde per circa un'ora la tempesta devastando tutte le campagne e producendo immensi danni.

Da PALMANOVA
Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta ordinaria venerdì 22 maggio per trattare parecchi argomenti, tra i quali quello di risanamento e di edilizia.

Al proposito crediamo di sapere che, pur statuendo un piano generale di lavori, la Giunta insisterà perchè intanto sia data sollecito corso a quella parte che si riferisce al Borgo Aquileja, onde evitare, sopratutto, gli allagamenti spesso verificatisi in causa delle montane.

Le altre parti del piano generale, verrebbero attuate in progresso di tempo.

Da SPILIMBERGO
Cavallo in fuga fermato da un coraggioso.

Nel pomeriggio di ieri un cavallo del 20° reggimento artiglieria fuggiva dal poligono di tiro entrando in paese, percorrendolo con la velocità d'un baleno.

Giunto in prossimità della piazza S. Rocco il coraggioso orologiaio Bocchi Ilario, malgrado il pericolo di cui poteva andare incontro, si piantò in mezzo alla strada, e con un energico slancio riuscì ad afferrare il cavallo per la briglia, consegnandolo al soldato che lo inseguiva nella precipitosa fuga.

Da PRAVISDOMINI
Annegato!

Tullio Minuz, bello e vispo bambino, di anni due, residente nella vicina località di Cedrugno, ieri eludendo la vigilanza di una sua sorella, recatosi per trastullo in riva ad un fosso pieno d'acqua, vi scivolò dentro rimanendo annegato. La povera madre di cui lo strazio è più facile immaginare che a descrivere, rinvenne il cadaverino ancora caldo.

Da MANIAGO
Una ferita trascurata

La bimba Carolina Rosa di Giovanni del vicino Frisanco si trovava sui monti con sua madre.

Giocando si ferì ad un ginocchio con una scure. Soltanto dopo sei dì fu portata dal medico, il quale trovò la ferita assai grave.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Una tramvia a cavalli

Ci scrivono da Tolmezzo che il sig. Peschiutta, già noto per i suoi telefoni sta occupandosi attivamente per ottenere dallo Stato la concessione di attivare un tramvia a cavalli fra la stazione Carnica e Tolmezzo, mediante un binario collocato sulla strada Nazionale.

A dir vero le aspirazioni di quegli abitanti erano qualche anno fa alquanto diverse; essi credevano di aver diritto ad un tronco di ferrovia che li collegasse colla Pontebbana.

Ma poichè su questo punto i Carnici non poterono mettersi d'accordo, ben venga il Sig. Peschiutta colla sua tramvia; se pure lo Stato gli permetterà di servirsi per questa della sede della strada Nazionale, e se Amaro gli lascierà libero il passo.

ANCORA LA FUGA DELL'ASSISTENTE POSTALE
I due colombi arrestati
in Svizzera

Giorni fa, venne annunciato che il supplente l'ufficio postale di *Comeglians* Larice Fortunato, in seguito alle commesse malversazioni fosse riparato in Svizzera, insieme alla moglie del notaio del luogo.

La notizia era esatta, perchè oggi giunge l'altra che entrambi furono colà arrestati.

Esperite le pratiche del caso, saranno consegnati alle nostre Autorità per il prosieguo e complemento della istruttoria.

Va data lode al Signor Giudice Istruttore che nella Sua inchiesta a Comeglians, seppe scoprire il luogo ove i fuggiaschi erano riparati e conseguire così l'immediato loro arresto.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

La Presidenza Generale dell'Esposizione

Seduta del 18 maggio 1903

La decorazione — L'illuminazione — Il prezzo dei biglietti — I medici — L'invito al ministro

Alle ore 13.30 si riunì la Presidenza generale dell'Esposizione.

Presiedette l'on. Morpurgo, fungeva da segretario l'ing. cav. G. B. Cantarutti.

Erano presenti i presidenti, i vice presidenti e segretari dei sottocomitati e e il presidente della Deputazione provinciale cav. Ignazio Renier.

Il Sindaco, pure invitato, non potè intervenire perchè dovette improvvisamente assentarsi da Udine per motivi di famiglia.

L'on. Morpurgo diede esaurienti comunicazioni di tutte le pratiche esperite dalla Presidenza per la costruzione e per gli appalti dei locali dell'Esposizione, per le facilitazioni ferroviarie (alle relative domande non venne ancora risposto dalle ferrovie) e per la concessione dei chioschi.

La decorazione dei fabbricati sarà affidata ad artisti concittadini, che eseguiranno i lavori sotto la direzione dell'egregio pittore Giovanni Masutti.

Il Presidente comunicò pure che per gli alloggi si hanno buoni affidamenti della Commissione speciale, che se ne occupa attivamente. Occorrono non meno di 1000 stanze, e si spera di raggiungere questo numero.

L'illuminazione venne affidata alla ditta *Volpe e Malignani* per la parte elettrica e all'*Officina comunale* per il gas.

Saranno illuminati a luce elettrica il parco dell'Esposizione con 20 lampade ad arco della forza di 700 candele l'una, la galleria delle Belle Arti, il Restaurant e il recinto del Teatrino; a gas verrà illuminato il piazzale di fronte all'edificio delle Belle Arti.

Vennero approvate le seguenti proposte della Presidenza relative all'ingresso all'Esposizione:

Biglietto ordinario per visitare l'intera esposizione di giorno L. 1 —; per fanciulli e militari di bassa forza L. 0.50; giornate popolari a prezzo ridotto L. 0.50; biglietto serale ordinario L. 0.50.

Abbonamento per tutta la stagione comprese le serate ordinarie L. 10: quando nella stessa famiglia vi siano due abbonati a L. 10, gli altri componenti la famiglia medesima pagheranno L. 5.

Abbonamento per fanciulli L. 5.

Si approvò la nomina del Comitato sanitario nelle persone dei medici dott. Riccardo Borghese, dott. Oscar Luzzatto, e dott. Giuseppe Murero.

Si approvò pure di ufficiare il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale ad accordarsi col presidente del Comitato esecutivo per invitare all'apertura il Ministro di Agricoltura, presidente onorario dell'Esposizione ed eventualmente altre personalità.

—

(N. B.) Prendiamo atto con molto piacere di queste notizie, comunicate dall'ufficio della stampa, che dimostrano con quanta intelligenza e con quanto zelo tutta la presidenza si occupa d'una intrapresa che farà grande onore, confidiamo, alla città nostra e al Friuli.

Ma dobbiamo fare una osservazione, sopra l'ultima parte della relazione, quella che riguarda gl'inviti, per dire semplicemente questo: che la cittadinanza approva l'invito ai ministri e alle altre personalità, ma che non comprende come il Comune, la Provincia e la Presidenza dell'Esposizione non abbiano ancora trovato il tempo e il modo di mettersi d'accordo per presentare l'invito al Re, il giovane e popolare Sovrano d'Italia ed ai Principi della Casa di Savoia.

Non vogliamo ammettere che in una questione di elevato patriottismo, di doveroso omaggio, di devozione ardente e sincera, come è questa, possano avere alcun peso i criterii della politica livida di parte.

Gli esperimenti per l'illuminazione pubblica

Come abbiamo scritto, l'esperimento ordinato dal Municipio, in Mercato Vecchio e Via Manin, delle nuove lampade a gas (esperimento che con gli annessi e connessi costerà tremila lire) non poteva avere un risultato pratico, se non lo si faceva in confronto ai più moderni sistemi della luce elettrica.

Così, come era voluta dalla Giunta, la gara non esisteva, perchè da una parte erano le lampade del gas ultramoderne e dall'altra quelle attuali della luce elettrica vecchie di quindici anni.

Ora sentiamo che la Società Volpe-Malignani ha chiesto di fare contemporaneamente a quello del gas, un esperimento a sue spese, con le nuove lampade elettriche e nelle stesse località, alternando il sistema d'illuminazione col gas e con l'elettricità.

La Società Volpe-Malignani domanda inoltre la nomina d'una commissione che esamini e controlli tutti i risultati dei due esperimenti.

Questa prova offerta dalla Ditta Volpe-Malignani viene a togliere un inconveniente gravissimo, che rendeva inutile una gara, per cui si spendono tanti quattrini. Così il pubblico potrà fare un confronto fra le due luci e così una commissione di persone competenti potrà dire non tanto dei risultati visibili ma delle relative spese occorrenti. Perchè questo è il lato più importante della questione.

Poichè non solo gli assessori, nelle varie interviste avute, ma anche il signor sindaco nella sua lettera, dichiararono di non avere preconcetti in favore dell'uno o dell'altro sistema, siamo certi che verrà accolta col favore che merita questa domanda della Ditta Volpe-Malignani, la quale permetterà una prova completa, da cui il pubblico potrà trarre un giusto giudizio.

Le spese improduttive e la scuola

Perchè i maestri elementari non si facciano illusioni sopra questioni che potrebbero danneggiare i loro interessi e la scuola, riproduciamo questa assennata lettera dell'on. Rizzetti diretta al corrispondente di Roma del *Corriere delle Maestre* di Milano.

Roma 8 maggio 1903.

Ho ricevuto il *Corriere*, ed ella ha veramente afferrato i miei concetti.

Insistiamo sempre per tenere indietro la *politica*, senza del che non si approda a nulla.

Così lasciamo andare *le spese improduttive*, frase vacua e pericolosissima nella nostra impresa.

Guai se mettiamo in mente ai 50 mila maestri, che bisogna togliere ai soldati per dare ai maestri! Sarebbe cosa perniciosa, antipatriotica, antinazionale.

Al soldato va dato ciò che gli spetta; al maestro va dato ciò che gli spetta; e per carità di patria non annettiamo queste questioni fra loro, mentre esse devono stare assolutamente lontane e distinte.

Carlo Rizzetti

La bella trovata d'una fruttivendola

In piazza S. Giacomo avvi un banco di rivendita frutta ognora ben fornito ove una bella ragazza dalle curve audaci vi offre le primizie della stagione con singolare bella maniera.

Fin qui nulla di straordinario. Da alcuni giorni però si è andato notando una singolare straordinaria affluenza di compratori a quel banco, cuochi, fantesche in maggioranza, da destare la curiosità dei passanti e diciamolo pure, l'invidia delle altre rivenditrici. Ci siamo rivolti ad un ben pasciuto cuoco d'una casa padronale che aveva appena finito gli acquisti e gli chiedemmo il motivo di tale straordinaria preferenza. « Chi sa il gioco non l'insegni » ci rispose con sorriso corbellatore e ci piantò con tanto di naso.

Ad una svelta fantesca rinnovammo l'attacco della nostra inchiesta, ma essa dopo qualche esitazione si lasciò sfuggire: *cumò no l'acor plui zuià al lott!* Insomma, che avviene a quel banco di Cerere fortunata? Pare, diciamo pare, che venga dato **gratuitamente** un biglietto della Lotteria regionale di Udine a chi spende per un mese a lungo da lei.

L'idea ha fatto subito presa sulle compratrici ed ora la fortuna *est en marche*. La cosa desterà non v'ha dubbio gelosie e forse malumori in piazza.

Che fare? Imitare l'ingegnosa trovata. Comperate anche voi biglietti della Lotteria regionale e praticate su larga scala l'arte di fare clienti a buon mercato.

L'UNIONE FA LA FORZA

Il *Paese* di sabato porta un ineffabile articolo di fondo sull'unione dei partiti popolari. Invece di replicare a quanto scrisse il *Friuli* per ribattere gli attacchi comparsi due settimane fa contro l'on. Sacchi, il *Paese* discorre di.... Piana dei Greci e di Barbato. E' un modo di cavarsela come un altro; ma ci pare che non occorreva andare tanto lontano.

Intanto dobbiamo constatare che il dissidio fra i radicali monarchici (tipo Sacchi) e i radicali legalitari (tipo Marcora) è fondamentale, irreparabile; e che per evitare una rottura, la quale sarebbe fonte di maggior guai, il *Paese* è costretto a non rimbeccare; e si può ben immaginare con quale sofferenza.

Ma a questi silenzi improvvisi e verdi (è il colore dell'ira compressa) l'organo più vero della Giunta va abituandosi. Ha forse detto una parola delle 100 lire tolte dalla Giunta di bocca a quel povero vecchio reduce e date ad un giovane benestante? E del gas? Perchè non tratta del gas con quella competenza che devono avere alcuni dei suoi scrittori? E sulla condanna del Traghetti, perchè non ha riportato quanto il sindaco disse alla commissione popolare, che andò a chiedergli il licenziamento, su due piedi, dell'ispettore?

I FUNEBRI SOLENNI di Leonardo Canciani

Questa mattina alle 10 furono rese le estreme onoranze al compianto sig. Leonardo Canciani prematuramente rapito all'affetto della famiglia, dei congiunti e degli amici. La cerimonia, mesta e commovente, riuscì degna dell'uomo buono e da tutti benevoluto.

Il corteo, lunghissimo, era così composto: La croce, Orfanelli dell'Istituto Tomadini, numerose Confraternite religiose con insegne, un carro con magnifiche corone, corone portate a mano, 13 sacerdoti guidati dal parroco monsignor Dell'Oste, il carro funebre di prima classe con ai lati i rappresentanti della Fabbriceria delle Grazie signori Giovanni Flocco e Ferdinando Giuliani, alcuni congiunti, un numeroso seguito.

Moltissimi le torcie, di cui parecchie portate da coloni della famiglia Canciani.

Fra i presenti notiamo il R. Intendente di Finanza comm. Cotta, il cav. Pansa R. Delegato al Tesoro, l'ing. Vincenzo Canciani, il maggior medico cav. Michieli-Zignoni, il sig. G. B. Volpe, il rag. Luigi Spezzotti, il sig. G. B. De Pauli, parecchi avvocati, una rappresentanza del consiglio dell'Ordine dei procuratori, l'in. Rizzani, il conte avv. G. A. Ronchi, il sig. Miotti, direttore della Banca cattolica, l'avv. Casasola, il comm. Loschi, il dott. cav. G.B. Romano, il conte Giuseppe Orgnani Martina, il conte Vincenzo Orgnani col figlio, l'avv. O. Rubbazzer, il sig. F. Minisini junior.

Il sig. Lucio de Gloria, l'avv. Sartogo il sig. Valentino Rieppi, il dott. R. Borghese, il sig. E. Santi, mons. Degani, il dott. Costantino Perusini, il sig. Rodolfo Burghart, il pittore Masutti, il signor Pittini e moltissimi altri.

La bara tolta dalla cappella ardente, fu posta sul carro e trasportata nella chiesa delle Grazie ove fu celebrata una messa solenne.

Poi il reverendo Parroco mons. dell'Oste pronunciò un commovente discorso funebre, ricordando le virtù elette dell'estinto e le sue benemerenze.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si diresse alla volta del Cimitero Monumentale.

Le corone

La desolata moglie — I desolati figli al loro caro papà — Nina ed Erminio Cucchini — Ing. Vincenzo Canciani — Emma, Vittorio e Vincenzo Zuppelli — Famiglia Covra — Riccardo Cromese e famiglia — Famiglia Margotta — Cesare Margotta al suo secondo padre — Famiglia Burghart — Al padre degli amici carissimi — Municipio di Paguacco — Impiegati e operai della distilleria agricola friulana — Alcuni amici dei figli. La Società *Camera Oscura* in luogo di corona mandò 25 lire all'Ospizio Cronici.

Rinnoviamo alla spettabile famiglia Canciani le più profonde condoglianze.

CIRCOLO SPELEOLOGICO ED IDROLOGICO

Prog. della gita indetta alle Foci dell'Isonzo

I soci sono invitati ad una escursione sociale, che avrà luogo il giorno di giovedì 21 corr. col seguente programma:

Ore 4.30 partenza in vettura dalla Sede della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin 22) alla volta di Pieris (Monfalcone) per Pavia di Udine, Percotto, Trivignano Nogaredo di Corno, Crauglio, Topogliano, Campolongo, Rudda e Villa Vicentina.

Ore 9 arrivo a Pieris e breve fermata.

Ore 9.30 partenza da Pieris alla volta dell'Isonzo o del canale Isaniello, a seconda dei casi, e quindi gita in barca fino alla punta Sdobba (foce dell'Isonzo, ove si arriverà alle 12 circa.

Ore 13 refezione all'aperto o in riva al mare.

Ore 14 partenza da Pieris.

Ore 16.30 arrivo a Pieris e partenza in vettura per Udine dove si sarà di ritorno alle 20.30.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Società Alpina Friulana non più tardi del 19 corr. alle ore 21.

La Direzione

La grave disgrazia di ieri

UNA BAMBINA INVESTITA DA UN CICLISTA

L'arresto dell'investitore

Ieri sera verso le sette, il calzolaio Alessandro Bearzi di Angelo d'anni 23, dimorante in via Ronchi n. 96, percorreva velocemente in bicicletta la via Aquileja rasentando il marciapiede.

Ad un tratto il Bearzi, che avrebbe dovuto tenersi in mezzo alla strada, investì ed atterrò la bambina dodicenne Cecilia Folla di Raimondo, dimorante in via di Mezzo al n. 170. La poverina rimase a terra semi svenuta dal dolore e gemeva in modo da far pietà.

Il vigile Monaro la raccolse assieme ad altri presenti che imprecavano contro l'imprudenza del ciclista, e la trasportò con una vettura all'Ospitale. Quivi le fu riscontrata la frattura complicata della gamba sinistra guaribile oltre i trenta giorni.

Il delegato sig. Treves unitamente alla guardia Nimis trasse in arresto il Bearzi che oggi venne passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di grave lesione colposa.

I funebri di un tipografo. Ieri alle sei circa seguirono i funerali del povero Antonio Cremese di 28 anni operaio tipografo, impaginatore al giornale la *Patria del Friuli*.

Precedevano il mesto corteo le seguenti corone portate a mano dagli amici e compagni; La Famiglia Del Bianco — I colleghi di tipografia — Lo zio — Gli amici — La federazione lavoratori del Libro — La famiglia — La fidanzata.

Veniva quindi la bara portata dagli operai tipografi.

Commossi seguivano il direttore della *Patria* sig. Domenico del Bianco colla famiglia e coi redattori, e quindi i rappresentanti della Camera del Lavoro, le bandiere della Federazione dei Lavoratori e della Società Operaia Generale ed un lunghissimo stuolo di amici e di conoscenti.

Da tutti fu ammirata la gentile pietà con cui il sig Domenico Del Bianco e la sua famiglia vollero rendere le estreme onoranze al modesto compagno di lavoro, prestandosi in ogni guisa come si trattasse di un loro caro congiunto.

Nella chiesa del Carmine fu celebrato l'ufficio funebre in suffragio dell'Estinto e quindi la bara fu portata al Cimitero. Quivi porsero l'estremo saluto al povero giovane il presidente della Federazione dei lavoratori del Libro, sig. Antonio Cremese e l'operaio Brusutti.

La mesta cerimonia produsse la più viva commozione in quanti vi parteciparono.

La morte d'un ergastolano. Il giorno 14 corr. nello stabilimento penale di Pianosa in seguito ad acuta malattia è morto Beacco Angelo di Domenico tagliapietre di Campone il quale con sentenza 27 novembre 1886 di questa Corte d'Assise fu per assassinio condannato alla pena dei lavori forzati a vita.

Si trovava in quello stabilimento a scontare la pena.

Beneficenza. Per onorare la memoria del sig. Leonardo Canciani, la famiglia offre all'Istituto Tomadini L. 150.

In sostituzione di corone, la Banca Cooperativa Cattolica offre L. 25.

Il sig. Stefano Masciadri in morte della nob. signora Rita Orgnani di Trento offre L. 5 e l'on. famiglia Tonini L. 2.

Un'ottima acqua da tavola è la **Barbianello**, gazosa, leggiera, digestiva, digeribilissima, e quello che più importa *perfettamente potabile*. Come sgorga dalla sorgente viene posta in bottiglie e mezze bottiglie coi più recenti sistemi di *sterilizzazione*. Si spedisce ovunque accuratamente imballata e costa per N. 50 bottiglie grandi L. 15, vetri a rendere per L. 7.50. Bottiglie piccole L. 10, vetri a rendere per L. 5. Imballo L. 2, il tutto posto Stazione Bologna. — Scrivere A. Sabattini - Via Castello N. 11ª Bologna.

ARTE E TEATRI

Il grande concerto di domani sera al Teatro Minerva

Domani sera al Teatro Minerva, per iniziativa del Circolo « Verdi », del Consorzio filarmonico e della Corale Mazzuccato si darà alle otto e mezzo un grande concerto vocale-istrumentale a totale beneficio del maestro concittadino Virginio Marchi.

L'attrattiva di questo concerto cui prendono parte oltre cento esecutori, è veramente straordinaria e la benefica iniziativa merita ogni appoggio del pubblico che accorrerà numeroso al teatro.

Ecco il programma del concerto:

Parte I. — 1. Sinfonia dell'opera « Il Cantore di Venezia », V. Marchi (orchestra); 2. Scena e romanza p. Basso. Atto II. dell'opera « Il Cantore di Venezia », V. Marchi, sigg. T. Montico e G. Zardini; 3. Bolero. Edm. Filippuni (orchestra); 4. « Inno della Società Operaia », V. Marchi (coro ed orchestra).

Parte II. — 5. Ouverture « La zingara » W. Balfe (orchestra); 6. Elegia « Sulla tomba dei fratelli Cairoli » V. Marchi (sig. T. Montico); 7. « Ad Adelaide Ristori » cantata, L. Pistorelli (signorina Gisella Verza, coro, orchestra).

Direttore d'orchestra m. Giacomo Verza. Maestro dei cori A. Tosolini; 60 professori d'orchestra.

Siederà al pianoforte il m. V. Marchi; 40 coristi, 20 ragazzi cantori.

Comitato: Circolo G. Verdi, Consorzio Filarmonico, Società corale Mazzucato.

N.B. L'artista concittadino sig. T. Montico, dietro invito del Comitato, si presta gentilmente.

Prezzi: Ingresso platea lire 1, loggione 0.40, poltroncine lire 1, scanni 0.50, palchi lire 5.

Un gran circo equestre al Minerva

La solerte impresa Bolzicco sta trattando per avere per alcune sere, nel corrente mese, una primaria compagnia equestre che sarebbe di passaggio per Udine.

Teatro Sociale

Sabato scorso, per una svista di chi ci ha comunicato l'elenco artistico per la stagione d'opera di agosto e settembre venne ommesso il nome del m. sig. *Antonio Tosolini* il quale oltre al m. *Marin Gioachino* istruirà i cori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Omicidio oltre l'intenzione

(*Udienza 19 maggio*)

Quest'oggi è cominciata la causa contro Varotto Beniamino di Eugenio d'anni 20 nato a Padova e domiciliato a Sacile, maniscalco, celibe accusato di omicidio oltre l'intenzione per avere in Sacile la sera del 25 dicembre 1902 con atti diretti a commettere lesioni personali — cioè mediante pugni alla testa di Borsetti Luigi cagionata allo stesso una frattura al parietale destro, che produsse compressione cerebrale per successiva congestione, causa questa necssaria ed unica della morte dell'offeso, avvenuta due giorni dopo.

Vi sono 14 testimoni d'accusa e 4 di difesa.

Sono periti d'accusa i signori Monis dott. Placido e Frattina dott. Basilio, di difesa il prof. Papinio Pennato.

La Corte è costituita come al solito, P. M. il cav. Specher, difensori gli avvocati Spagnol e Cavarzerani.

LA CAMERA DI IERI

L'aula ha un aspetto desolante. Le tribune sono vuote.

Un'interrogazione di Santini tiene desti gli spiriti.

Quando l'on. Santini dice di voler sapere perchè furono puniti, in seguito agli inconvenienti della rivista a Centocelle, otto ufficiali dei carabinieri, il ministro della guerra Ottolenghi, dice, con molta vivacità: « Di questo non rendo conto nè a lei, nè ad alcuno! »

Santini: « Ma trattasi di ufficiali che avevano eseguito scrupolosamente i suoi ordini; si tratta di otto ufficiali messi agli arresti ».

Ottolenghi: « Fosse anche tutta la legione non debbo renderne conto a lei ». (*Ilarità*).

La seduta è continuata stracca ed incolore. Gli stessi interpellanti parlano a voce bassa, come persone che conversino.

Si attendono deputati per domani dovendosi votare per appello nominale l'ordine del giorno dei socialisti sul bilancio della guerra; ma si teme che questo modesto ordine del giorno non abbia forza di far popolare la camera nemmeno domani.

L'italiano Colautti ucciso da una guardia austriaca

Mandano da Trieste, 18, alla *Sera*:

Gli italiani Colautti, Tuniaco ed altri, sfrattati da Trieste, venivano accompagnati mediante guardie comunali al confine. Mentre a Ronchi il Colautti stava in una osteria bevendo assieme alla guardia Colombani, fra i due sorse un diverbio.

La guardia estratta la sciabola colpì il Colautti con un fendente alla testa, quindi gli portava un colpo di punta a fondo perforandolo. Il Colautti rimase ucciso sul colpo.

La Commissione agli istantanei venuta da Monfalcone assunse i rilievi di legge. Il Colombani fu arrestato.

Il fatto desta molta impressione.

La « Gogna » alla sbarra

Abbiamo da Milano 18:

E' incominciato oggi il processo contro editori, direttore e redattori del giornale *Alla Gogna!* per diffamazioni, ingiurie e associazione a delinquere.

Gli imputati principali sono sette col direttore Francesco Perri in arresto.

Vi sono poi i complici nelle diffamazioni a piede libero: ben 14; coi tipografi 24.

I testi citati sono 3221

L'udienza fu consumata nella schermaglia curiale a proposito dell'eccezione di suspicione avanzata dal principale degli imputati Perri contro la magistratura milanese.

Perchè il processo possa svolgersi agevolmente bisognerà occupare l'aula delle Assise.

Il processo durerà oltre venti giorni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Questa mattina dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione rese la sua bell'anima a Dio

Diamante Comelli fu Francesco

La famiglia coll'animo straziato da sì grave sventura nel dare il triste annunzio prega d'essere dispensata dalle visite di condoglianze.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 18 maggio 1903

I funerali seguiranno domani martedì 19 maggio alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Paolo Canciani N.° 8.

Ieri alle ore 20 si spense in S. Daniele dopo lunga malattia

EMANUELE CORRADINI
Farmacista

Nel darne il triste annunzio, la madre, il fratello, le sorelle, i cognati e congiunti desolatissimi, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15.

Antecipano i più sentiti ringraziamenti a coloro che prendono parte al loro dolore.

S. Daniele, 18 maggio 1903.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia del tipografo *Antonio Cremese* sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti quei colleghi, amici parenti e conoscenti che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenni i funebri del loro amato *Antonio*.

Grazie adunque sentite a tutti e riconoscenza.

SCUOLA DI CANTO

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici*, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome e all'Italia.

E' disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili.

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla « *Carniella* » — Suburbio Gemona.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

INVENTATO

dal Professor GIROLAMO PAGLIANO

DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Il dentifricio più diffuso del mondo!

mirabilmente rinfrescante

conserva sani i denti!

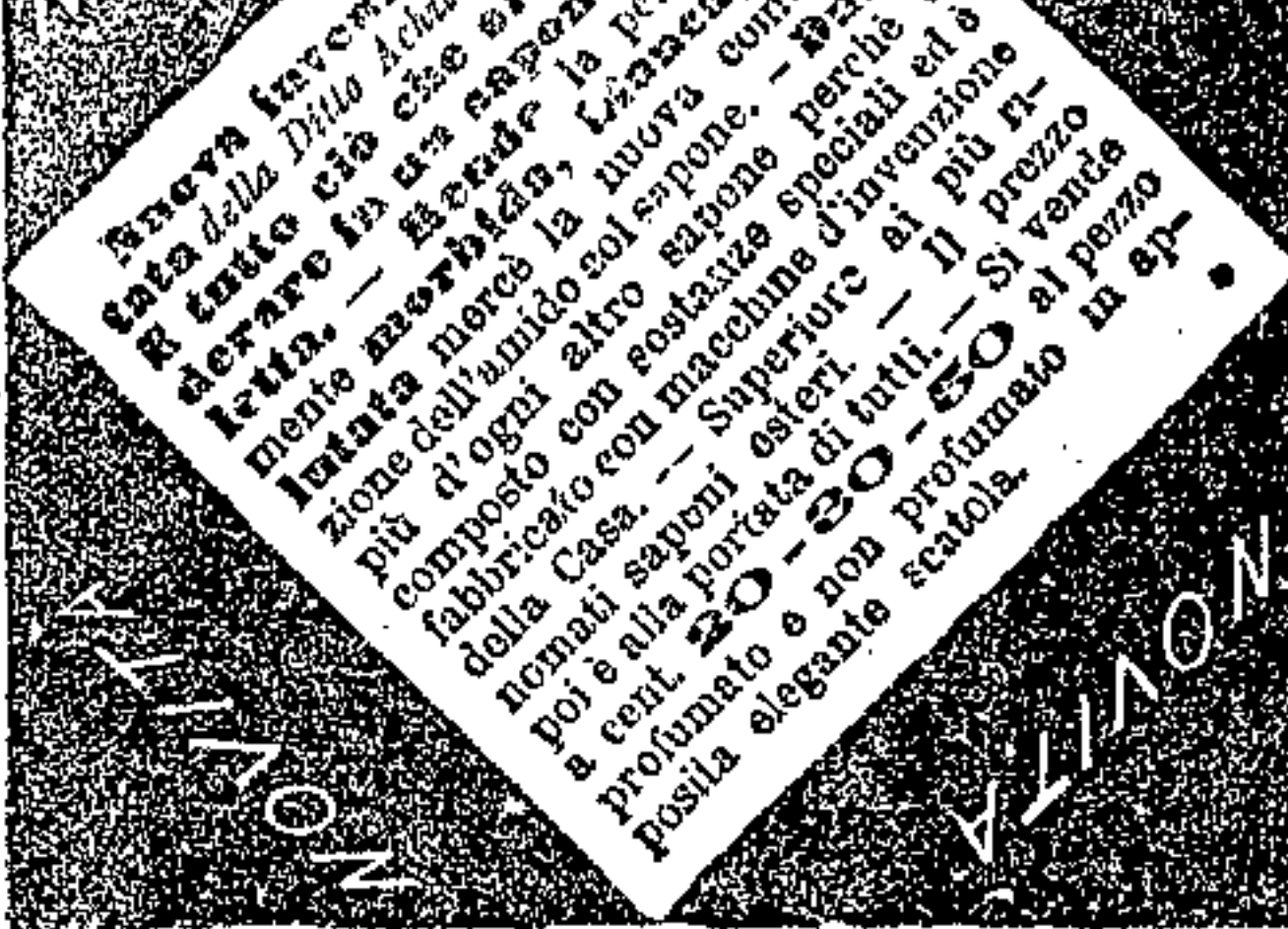
Prezzo: ⅟₁ boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire 3.—

Insuperabile!

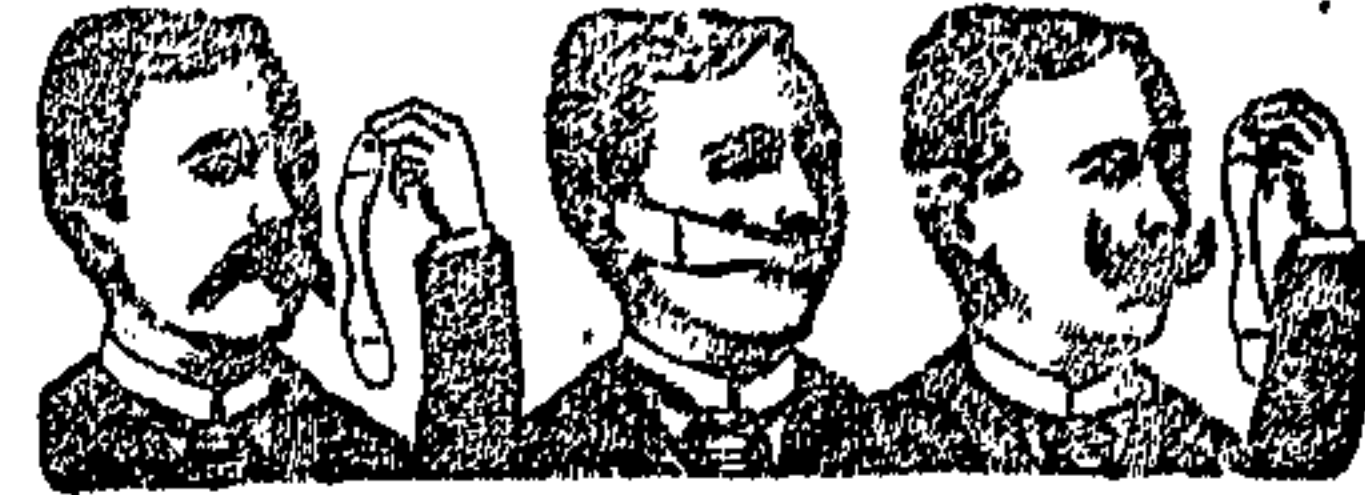
Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini Cortesi e Terni - Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

PIEGA-BAFFI

e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli N. 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la BRILLANTINA NUTINI, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi, e così si troveranno fortemente piegati. La BRILLANTINA NUTINI è un fortissimo coefficente per far crescere ed allungare la barba e i baffi.

Piega-Baffi cent. 75
Bottig. Brillantina » 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a R. NUTINI, Fisenze, riceverà franco di porto in tutta Italia.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano**.

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Squard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.— (1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10 55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi